

Prot. 0269/FF/cg

Milano, 26 Settembre 2013

Ing. Luigi Legnani
A.D. Trenord S.r.l.
luigi.legnani@trenord.it

e p.c.

Ing. Vincenzo Soprano
Presidente Trenord S.r.l.
vincenzo.soprano@trenord.it

Segreterie Regionali
Filt, Uilt, Fast, Ugl, Faisa

Segreterie Nazionali
Fit, Filt, Uilt, Fast, Ugl, Faisa

Oggetto: Incolumità psicofisica dipendenti Trenord.

Egr. Ing. Legnani,

negli ultimi mesi abbiamo registrato una escalation di aggressioni e violenze ai danni dei lavoratori di Trenord che non può essere più sopportata e nemmeno tollerata.

Ai problemi del lavoro, che continueremo ad affrontare (come sempre con l'obiettivo di risolverli nonostante le riluttanze di alcuni livelli aziendali) nelle sedi appropriate, si è aggiunto quello degli "attacchi indiscriminati e ingiustificati" a persone che hanno, agli occhi di balordi e violenti che sono protagonisti di detti ignobili atti, la colpa di indossare la divisa di Trenord e di fare (come è giusto che sia) responsabilmente gli interessi dell'azienda.

Da un sondaggio lanciato dalla Fit-Cisl Lombardia nello scorso mese di settembre, in particolare fra i lavoratori "mobili", per comprendere gli effetti del fenomeno, è emersa l'insorgenza di un crescente e deleterio clima di disagio dovuto a questi fatti: le lavoratrici e i lavoratori di Trenord sono esasperati e non si sentono più sicuri e sereni sul proprio posto di lavoro!

Alla luce di quanto sopra si chiede l'attivazione di un incontro urgente con lo scopo di:

- 1) Conoscere e quantificare in maniera puntuale gli ambiti del fenomeno (report particolareggiato delle casistiche delle aggressioni al personale Trenord dal 1° gennaio 2012 a oggi);
 - 2) Apprendere le azioni e le iniziative che sono state messe in campo da Trenord a seguito di ogni singola aggressione ai danni del proprio personale dipendente;
 - 3) Condividere una serie di provvedimenti organizzativi da attivare, in tempi brevissimi, per prevenire e tutelare l'incolumità psicofisica delle lavoratrici e dei lavoratori di Trenord.
-

Cogliamo l'occasione per ricordare che il tema è stato affrontato diffusamente anche nel corso del negoziato contrattuale e che le previsioni di cui all'art. 39 del vigente Contratto Trenord necessitano, laddove non ancora definite, di norme attuative che, in via prioritaria, devono essere portate a conoscenza dei lavoratori.

Si ricorda altresì che in materia di tutela del lavoratore, il sistema legislativo italiano prevede che "sul datore di lavoro gravano sia il generale obbligo di *"neminem laedere"*, espresso dall'art.2043 c.c., la cui violazione è fonte di responsabilità extra-contrattuale, sia il più specifico obbligo di protezione dell'integrità psico-fisica del lavoratore sancito dall'art.2087 c.c. ad integrazione *ex lege* delle obbligazioni nascenti dal contratto di lavoro, la cui violazione è fonte di responsabilità contrattuale; sicché il danno biologico, inteso come danno all' integrità psicofisica della persona in se considerato, a prescindere da ogni possibile rilevanza o conseguenza patrimoniale della lesione, può in astratto conseguire sia all'una che all'altra responsabilità.

Per quanto ci riguarda riteniamo che Trenord debba varare, in tempi brevissimi, tutte le misure organizzative e le azioni tese a azzerare i rischi derivanti dall'esercizio dell'attività lavorativa colpita dalle inaccettabili violenze e aggressioni. In caso contrario non si potranno escludere responsabilità dirette dell' "evento lesivo" essendo il datore di lavoro "garante" della incolumità fisica e psicofisica lavoratori.

Le lavoratrici e i lavoratori di Trenord devono prestare la propria opera in condizioni di sicurezza!

Rimaniamo in attesa di un sollecito riscontro per concordare la data dell'incontro richiesto.

Distinti saluti

Dipartimento Mobilità

Il Segretario

Francesco Ferrante

